Omicidio Gallone: ipotesi serial killer

Riaperto il "cold case" della prostituta novarese strangolata a Torino nel 1997

La storia

MARCO BENVENUTI
NOVARA

ANSA

Maurizio Minghella I carabinieri mostrano la foto segnaletica del serial killer dopo la cattura

Carolina Gallone, sessantaseienne di Landiona, era una donna alta e bionda che aveva deciso di trasferirsi a Torino per andare a vivere col compagno in un elegante palazzo di corso De Gasperi. Era stata trovata morta, strangolata, il 12 giugno 1997. Sia nel Novarese che poi nel capoluogo regionale, era riuscita a nascondere a tutti la sua seconda vita: aveva scelto di prostituirsi per pagare cure e interventi chirurgici al figlio Walter, affetto dalla sindrome di Down e morto a 40 anni durante un'operazione al cervello tre mesi prima che lei fosse uccisa.

A distanza di quasi vent'anni dall'omicidio, spunta ora una pista di indagine. La Procura di Torino ha infatti riaperto tre «cold case», delitti insoluti avvenuti tutti negli anni 90. Vittime due prostitute avanti con l'età e entrambe bionde, tra cui la novarese, e una giovane donna. L'autore, secondo gli inquirenti, potrebbe essere Maurizio Minghella, serial killer già condannato a due ergastoli per sette delitti, tra commessi a Torino e quattro a Genova, oltre a una serie infinita di rapine sempre ai danni di prostitute.

REPORTERS

Carolina Gallone

Al setaccio i reperti

La Scientifica della polizia sta passando al setaccio tutti i reperti da sottoporre a nuovi esami con le tecniche più moderne e aggiornate.

Carolina Gallone si era trasferita da Landiona a Torino con la madre e il convivente dentista. Nessuno, nel lussuoso palazzo del quartiere Crocetta, sapeva della sua doppia vita. Contava su una cerchia ristretta di clienti che incontrava in un monolocale al primo piano di un malandato condominio di via Nizza, davanti alla stazione di Porta Nuova. Al lavoro si faceva chiamare «Barbara»: quel 12 giugno 1997, intorno alle 20, qualcuno cui aveva aperto la porta l'aveva strangolata con una delle sue calze autoreggenti, dopo un rapporto sessuale, abbandonandola a terra vicino al letto avvolta in un tappeto. Era la quarta prostituta uccisa da inizio dell'anno in quel modo. Nel suo caso l'assassino si era allontanato rubando perfino il televisore. Era stato visto da un testimone: l'identikit potrebbe corrispondere a quello di Minghella. Già a marzo, con le nuove tecniche di indagine, la polizia ha risolto un caso di omicidio insoluto, una prostituta uccisa a Rivoli nel 98: nella sciarpa usata per strangolarla, c'erano tracce di pelle: il Dna è quello di Minghella.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PAGAVANO ANCHE 70 EURO PER UN GRAMMO DI COCAINA

"Giovani del territorio con un lavoro stabile" Dall'inchiesta di Suno il ritratto dei consumatori

Un popolo di oltre cento consumatori, provenienti da Piemonte e Lombardia. Con la conclusione dell'operazione «Costa Bella» i carabinieri di Momo e Novara hanno non solo arrestato tre spacciatori marocchini del Medio Novarese ma, grazie a quattro mesi di osservazione costante nei boschi del comune di Suno, tracciato una vera e proprio mappa degli acquirenti.

Uno spaccio per lo più locale quello che si consumava nello spiazzo con il grande albero caduto in cui si arrivava dopo aver percorso strade sterrate e mulattiere: l'85 per centro degli identificati è residente in provincia di Novara, per lo più nella vicina Borgomanero. Ma c'erano poi persone dei comuni limitrofi all'area boschiva tra le due statali del lago d'Orta e del lavo Maggiore, ossia Suno, Gozzano, Cavaglio d'Agogna, Fontaneto d'Agogna, Oleggio.

Il giro d'affari era talmente ampio che ha comunque interessato anche altre province limitrofe, tra cui Vercelli (da Arborio arrivava il 3 per cento dei consumatori) e Verbania (6 per cento da Gravellona Toce). C'erano acquirenti anche da Vigevano e perfino alcuni pendolari da Udine.

Si tratta per lo più di persone giovani e adulte con lavoro stabile, in grado di pagare 70 euro per un grammo di cocaina. Gli altri si accontentavano di eroina a 20 euro al grammo, anche se con «Stefano», il marocchino addetto al «front office», si riusciva a contrattare il prezzo. L'analisi delle fasce di età porta a rilevare la netta predominanza di giovani tra i 25 e i 35 anni, il 51 per cento dei soggetti identificati (29 per cento della fascia 31/35; 22 per cento della fascia 26/30). Fra gli altre cento consumatori non manca un ragazzino appena maggiorenne che, a ridosso del diciottesimo anno di età, è stato individuato nei boschi in compagnia di amici più grandi.

Spaccio nei boschi di Suno

Netta predominanza del sesso maschile: le donne sono una percentuale inferiore al 30 per cento.La particolarità del luogo dove sono stati condotti i servizi, molto isolato e boschivo, porta a ritenere che la presenza e gli incontri a «Costa Bella» non fossero occasionali ma per acquistare droga.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In breve

Castelletto Ticino

Non versò gli alimenti Condannato a 4 mesi

Quattro mesi di reclusione e 4 mila euro di risarcimento alla ex moglie: è la condanna inflitta in tribunale a Davide D'A., 55 anni, difeso dall'avvocato Marco Milan, accusato di abbandono di minori per omesso versamento degli alimenti ai due figli. Era stato denunciato dall'ex convivente nel novembre 2014 ai carabinieri di Castelletto Ticino: «Non contribuisce alle spese per i ragazzi almeno del giugno 2008». L'uomo si era trasferito in Germania con la nuova famiglia. Venuto in Italia per essere interrogato, in aula si è giustificato dicendo che in quel periodo non lavorava e quindi non riusciva a versare il contributo previsto dal giudice, 200 euro al mese. [M.BEN.]

Novara

Furti con la «monetina» Tre persone a processo

Agivano sempre con lo stesso «modus operandi»: uno distraeva la vittima di turno, lanciando una monetina per terra e dicendole che era stata lei a perderla, e gli altri ne approfittavano per aprire le portiere delle auto e rubare borse con soldi, documenti, cellulari e bancomat: sono diversi i «colpi» contestati ai cittadini sudamericani Jose Louis Torres Acosta Ruiz, Milagro Castaneda Linan, e Diego Gustavo Gonzales Vargas, ora a processo in tribunale a Novara per furto aggravato e utilizzo indebito di carta di credito. Tra l'aprile 2014 e il gennaio 2015 avrebbero agito soprattutto a Castelletto Ticino, nei parcheggi dei supermercati, Sesto Calende e Somma Lombardo. [M.BEN.]

Briona

Fiamme nei boschi Non si esclude il dolo

Un incendio boschivo è divampato ieri poco prima delle 15 nel territorio collinare tra Fara e Briona, cinquemila metri quadrati di bosco. Sul posto per circoscrivere il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Novara con l'ausilio delle squadre Aib-Antincendio boschivo di Oleggio e Fontaneto d'Agogna. Sono in corso le verifiche per determinare le cause che hanno innescato le fiamme. Non è esclusa l'origine dolosa. [R.L.]